

## *Dediche di Occidentali nel santuario di Apollo a Delfi (VI-IV a.C.).*

Paolo Daniele Scirpo\*

SCIRPO, P.D. Recensione di Cavaliere, M.E. 2013. *Dediche di Occidentali nel santuario di Apollo a Delfi (VI-IV a.C.)*. Archaeopress, Oxford. 123 pp. R. *Museu Arq. Etn.*, 30: 175-176, 2018.

Primo numero di una nuova collana creata e diretta da Stefano Del Lungo ed ospitata nella serie internazionale dei BAR, la monografia di Maria Emilia Cavaliere (2013) dedicata alle offerte votive dei Greci d'Occidente al santuario di Apollo a Delfi è la rielaborazione della sua tesi specialistica presentata all'Università "L'Orientale" di Napoli nell'anni 2007-2008.

Nei cinque capitoli in cui è suddiviso il testo si forniscono "differenti interpretazioni sull'origine della offerta votiva" (Cavaliere 2013: I). Il santuario delfico è l'oggetto del primo capitolo, dove si espongono in breve le questioni riguardanti la storia, il culto e l'impianto stesso del santuario. Nel secondo capitolo sono analizzate le dediche offerte dalle città della Magna Grecia (Metapontion, Kroton, Region, Taras), mentre nel terzo quelle della Sicilia (Selinous, Akragas, Syrakousai, Lipara, Leontinoi). Le offerte invece donate da Etruschi (segno questo di un rispetto e di una fama internazionale del santuario delfico) e dagli altri Greci d'Occidente (Massalia) sono esaminate nel quarto capitolo. Nelle sue conclusioni, esposte nell'ultimo capitolo, l'autrice mette in evidenza come le dediche più importanti siano comprese nel periodo tra la seconda metà del VI e la fine del V secolo a.C., mentre la presenza di Italioti e Sicelioti sia testimoniata dal IV al II secolo a.C. dall'inserimento di loro nominativi nella lista di prosseni e teorodochi tramandate dalle epigrafi incise sul muro poligonale. L'autrice ritiene che la concentrazione di donari nella prima metà del V secolo sia da attribuirsi alla volontà di riscatto agli occhi dei Greci da parte del santuario pitico che durante

le guerre persiane ne sottovalutò la fiera fame di libertà. Divenuto quindi palcoscenico privilegiato, il santuario di Delfi accolse i donari di tutte le vittorie elleniche sui barbari d'Occidente e d'Oriente. La differenza sostanziale col santuario panellenico di Olimpia sta nella scarsità di dediche per vittorie agonistiche e per la diversa tipologia di quelle belliche: sull'*Altis* si era soliti dedicare le armi dei vinti con la dedica dei vincitori, mentre a Delfi gruppi statuari e tripodi celebravano la superiorità dell'Ellenismo sui Barbari. Una preferenza inoltre da parte dei Greci d'Occidente per il santuario di Apollo sarebbe dovuta non solo al fatto che ad Olimpia non fossero ben visti i monumenti dedicati a vittorie belliche, ma anche perché i fondatori di molte delle *apoikiai* occidentali avevano ricevuto il *chresmòs* di Apollo per bocca della Pizia.

Nella consueta e "spartana" veste editoriale dei BAR (dove oltre alle legende bilingue delle illustrazioni solo un piccolo riassunto in inglese dovrebbe dare il senso di questo lavoro ai non italofofoni), la monografia non è priva di adeguato apparato iconografico in bianco e nero. Chiude il volume un utile indice analitico sia in italiano che in greco. È positivo constatare che il lavoro di una giovane studiosa italiana su un tema di "confine" fra metropoli e colonie sia stato accolto nella serie internazionale BAR (cosa che ha consentito una maggior diffusione in ambito accademico) e che pur avvalendosi delle fondamentali pubblicazioni dell'*École Française* di Atene abbiano trovato posto anche nuove interpretazioni da parte di ricercatori italiani (Adornato 2005; Privitera 2003) su un argomento che mantiene ancora molte incognite in attesa di essere chiarite da nuove scoperte nel sacro temenos di Apollo Pizio, alle pendici del Parnaso.

\*Ricercatore post dottorale in Archeologia Classica - National and Kapodistrian University of Athens (Greece) - pascirpo@arch.uoa.gr

Dediche di Occidentali nel santuario di Apollo a Delfi (VI-IV a.C.).  
*R. Museu Arq. Etn.*, 30: 175-176, 2018.

### Riferimenti bibliografici

Adornato, G. 2005. Il tripode di Gelone a Delfi.  
*Rendiconti della Classe di Scienze Morali, Storiche  
e Filologiche dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, s.  
IX, 16-3: 395420.

Privitera, S. 2003. I tripodi dei Dinomenidi e la  
decima dei Siracusani. *ASAtene* 81: 399432.